

Medici scritta ad Alfonso duca di Calabria « havendo examinato tutti li architectori che sono in questa città et non » trovando ne ci essendo alcuno che io giudichi della sufficientia che Giuliano predecto (cioè Giuliano da Mantova il quale allora era morto abitando in Calabria) ho scripto a Mantova ad un nostro fiorentino che » si trova fuori, el quale parendomi che per la sufficientia et molta praticia che ha in simili cose fusse il » bisogno et apto per dare perfectione a quelle di V. Exc. ho facto intendere quanto quella mi scrive, pregandolo efficacemente et confortandolo che debba venire al servitio di V. E. stringendolo anchora al risolversi presto, et me ne dia risposta, la quale non è anchora venuta ma la aspetto di giorno in giorno » perchè non può tardare molto. » Ma o per essere Luca oltre settuagenario (se al 1440 egli fu *esecutore del palazzo dei Pitti in Firenze*, come narra il Vasari) o perchè forse non lo permise il Gonzaga, egli non parti allora da Mantova. Infatti in vece sua lo stesso duca di Calabria al 13 di febbrajo del 1490 pregava la Balia di Siena che *donasse licentia a maestro Francesco architetto* (cioè Francesco di Giorgio) *che possa venir qui ad noi insieme con lo magnifico Neri Placido*. E Francesco andato in Calabria non volle più ritornare in patria quantunque più volte vi fosse eccitato dalla repubblica Senese.

— N.° 54. —

**Lettera scritta al 22 di febbrajo del 1491 da Giovanni Luca dei Liombeni a Francesco Marchese di Mantova. (1)**

Illme princeps. Bernardino Ghisulfo me ha detto per parte de la V. Sigria che me debia metter in ordine per andare a lavorare a Marmirolo de oro arzento azuro et altri boni colori. Ho cercato in questa tera et non retrovo cosa bona che sia a tal proposito perche el desiderio mio è de servir quella de cose bone et bele come è mio debito quando havesse el modo: onde perche me retrovo creditore de la prefacta Ill. Sigria Vra de libre 1500 vel circha prego quella se digni far scrivere una littera a lo spectab. Zorzo Brognolo (2) a Venetia me facia dar tanta roba zoe de oro arzento azuro et altri colori che ascendano a la suma de ducati dusento che havendo quella me trasferirò là et me fornirò de tuto quello serà bisogno per melio servir la prelib. Ill. Sigria Vra a la quale de continuo me recomando. Mantuæ 22. febr. 1491.

Servitor fidelissimus Joes Lucas de Liombenis pictor (3)

(al di fuori) Illustri principi et Excelso Dno. Francisco Marchioni Mantuæ.

#### ANNOTAZIONI

(1) — La presente e le tre lettere che seguono furono trascritte dagli *Spogli del Sig. Arrivabene* ed anco pubblicate dal Gaye al T. 1. alle pag. 306, 307 e 309 dell'op. cit.

(2) — Giorgio Brognolo dopo essere stato al 1485 massaro del nostro comune, fu al 1490 spedito dal Gonzaga ambasciatore alla repubblica Veneta.

(3) — Il Gaye scrive che *affatto nuovo alla storia delle belle arti si è il pittore Gio. Luca Liombeni*, del quale noi daremo in seguito alcune notizie.

— N.° 55. —

**Lettera scritta al 30 di maggio del 1491 da Girolamo Stanga, dal Scanzano e dall' Antimaco a Francesco Marchese di Mantova.**

Illmo Sig. Nro. Hosi ricevuta la lettera de la Ex. vra de 28 presentis circa el bisogno de la fabrica di Marmirolo subito tuti tre se siamo trasferiti sul loco et ultra la provisione gia facta de